

LUX

(Comprese di Cochlospermum tinctorium, Mirtillo, Rusco, Gingko Biloba)

SCHEMA TECNICA RISERVATA AGLI ADDETTI DEL SETTORE

(Medici, Farmacisti, Erboristi diplomati, ecc.)

COCHLOSPERMUM TINCTORIUM

FAMIGLIA : Cochlospermacee

Piccola famiglia tropicale a volte unita alle Bixacee. Sono piante suffrutiscenti delle savane arbustive, non superano i 50 cm. di altezza, i rami e le foglie crescono nella stagione delle piogge con fiori a piccoli grappoli di 8 - 9 cm. di diametro di un giallo brillante.

Comune nella savana arbustiva del Senegal - Benin - Mali ecc.

E qui sta la novità, perché migliora la vista e la recupera a chi ne è carente - evita e cura le congiuntiviti e le maculopatie sopprimendo alla carenza di vitamina A

PRINCIPI ATTIVI:

1) - I sette tipi di carotenoidi della Cochlospermum vengono trasformati da un enzima presente nel fegato in **vitamina A**, la carenza di questa vitamina provoca diversi effetti; in particolare nell'occhio umano: difetti nell'adattamento visivo.

2) - Le "catechine" come epato-protettori

3) - I "flavonoidi" come anti-batterici

4) - Le "mucillagini" come anti-infiammatorio

RICERCHE DELLA SCIENZA:

Si sottolinea l'attività antitumorale della pelle e l'attività Antimalarica ed Antiepatite clinicamente accertata.

L'Hospedale St. Jean de Dieu di Afagnan Togo ha lungamente sperimentato il possibile utilizzo in tutte le affezioni epatiche, epatiti comprese, con risultati clinici e paraclinici (GPT E Bilirubinemia) altamente soddisfacenti (Fr. Florent Dr. G.B. Priuli), oltre che come preventivo per la sua azione inibente sulle sostanze epatotossiche e sugli agenti tumorali.

TOSSICITA':

L'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano (Prof. Paolo Mantegazza) ha appurato che la polvere estratta dalla radice di Cochlospermum T. è priva di tossicità.

USO NELLA MEDICINA TRADIZIONALE (Indigena):

Pianta stimatissima per uso infantile dalla tribù dei Wolof: (rachitismo, coliche e vermi), è utilizzata ancora oggi anche per le affezioni epato-biliari, per itterizia, per le emorroidi, e come vasocostrittore e decongestionante venoso.

VITAMINA A

*Nel fegato e nell'intestino dell'uomo è presente un enzima chiamato carotenosi, che trasforma il Betacarotene in vitamina A, la cui mancanza provoca nell'uomo un difetto d'adattamento visivo all'oscurità (Emeralopia) e Xeroftalmia. Si manifesta inizialmente con cecità notturna e secchezza della congiuntiva. L'occhio perde la sua lucentezza e presenta le macchie di Bitot (grigio biancastre). Lo stato di secchezza si estende poi alla cornea (xerosi corneale) il quadro progredisce fino alla cheratomalacia = **Malakia** (rammollimento) ? La cornea viene poi opaca con comparsa dell'ulcera e prolasso dell'iride e del cristallino.*

VACCINIUM MYRTILLUS L. Nome comune: Mirtillo nero

ATTIVITÀ PRINCIPALI

Frutti: astringente, vasoprotettrice

Foglie: ipoglicemizzante; antisettica, astringente

IMPIEGO TERAPEUTICO

Frutti: coadiuvante nella terapia del diabete

Foglie: dispepsia cronica fermentativa, dispepsia del lattante

Foglie o frutti essiccati: diarrea; turbe della circolazione; cellulite

Importante è l'impiego in *oftalmologia* per l'attività sulla visione: gli antociani, infatti, sono in grado di favorire la rigenerazione della rodopsina (aumentano la velocità di rigenerazione dei pigmenti retinici) e di migliorare l'adattamento all'oscurità e la qualità della visione; agiscono cioè come normalizzanti nelle carenze di adattamento e di percezione visiva in condizioni di luce crepuscolare. Tali dati sono confermati dall'elettroretinografia. Valida è quindi la prescrizione in caso di miopia e nelle retinopatie diabetiche. Preparati a base di mirtillo possono essere impiegati nel trattamento della cataratta e del glaucoma [Bone K., Morgan M., *Bilberry-The Vision Herb.*, MediHerb Professional Review 59,1-4 (1997)].

Svariati sono gli studi clinici sulle preparazioni a base di antociani volti a dimostrare la reale efficacia a livello del microcircolo di tali preparati: la stessa industria farmaceutica del resto ha attinto ampiamente dal mondo vegetale, così in farmacia possiamo trovare preparati a base di antociani o di estratto di mirtillo volti a trattare fragilità capillare cutanea, turbe della circolazione venosa e affezioni vascolari degli occhi, flebopatie, emorroidi, in particolare in pre e post-partum, microangiopatie diabetiche, couperose ecc.

- Durante la Seconda Guerra Mondiale i piloti della RAF che consumavano una grande quantità di marmellata di mirtillo sembravano possedere una migliore acuità visiva notturna. Studi successivi hanno dimostrato l'esattezza di tale segnalazione del tutto empirica!

PUNGITOPPO (RUSCO) *Ruscus aculeatus L.*

FAMIGLIA: - Liliacee

Durante l'inverno, nei boschi, si scorgono le macchie scure di un verde-blu lucido delle piante di pungitopo, rallegrate dalle bacche rosse. È un piccolo arbusto sempreverde che spesso forma grovigli di vegetazione impenetrabili, per la durezza delle false foglie spinose chiamate cladodi, che portano al centro i fiori. Le piante di pungitopo sono poco esigenti; si adattano ai terreni secchi, calcarei e magri, però temono il gelo. Dioscoride già conosceva l'utilità di queste piante, fin da allora denominate *Ruscus*. I medici classici e i fitoterapisti usano le foglie e il rizoma, obliquo e nodoso, che emana un debole odore di trementina.

È molto usato come diuretico, febbrifugo e, inoltre, è molto attivo per il sistema venoso, sul quale esercita un effetto tonico ancora più efficace di quello esercitato dall'ippocastano.

HABITAT: nelle regioni mediterranee, raramente in zone submontane, comune nei boschi, in terreni anche aridi; fino a 700 m.

PARTI UTILIZZATE: rizoma e radice (autunno), foglie.

• Costituenti: olio essenziale, resina, saponine, calcio, potassio • Proprietà: aperitivo, diuretico, febbrifugo, vasoprotettore.

GINGKO BILOBA

Un albero medicinale ". Testimonianze fossili indicano, infatti, che questa pianta era presente sulla Terra da oltre cento milioni di anni: è l'unica specie sopravvissuta di una famiglia di piante diffuse nel giurassico, all'epoca dei grandi dinosauri. Originario della Cina, scomparve quasi duemila anni fa a causa dell'espansione di tante coltivazioni, ma fu salvato dai monaci buddisti che lo consideravano un albero sacro e lo coltivavano nelle vicinanze dei loro templi.

Alle temperature elevate il ginkgo biloba secreta una resina che ritarda la combustione; si pensa che la proprietà di proteggere dal fuoco sia anche una delle ragioni per cui specialmente in Cina ed in Giappone questi alberi circondano ancora oggi i templi buddisti. Le sue foglie sono usate dall'antica medicina cinese da migliaia di anni. Il tè fatto con esse è considerato un tonico per la mente, le dà vigore; ed è apprezzato soprattutto dai cinesi più anziani.

INDICAZIONI:

Azione vasodilatatrice, Migliora la circolazione sanguigna del cervello, Azione antiossidante contro i radicali liberi, Favorisce la circolazione microcapillare periferica.

In questi ultimi anni nel mondo scientifico c'è un grande interesse per lo studio delle proprietà medicinali del ginkgo biloba. Si è constatato che l'estratto delle sue foglie ha un'azione vasodilatatrice, provoca un aumento dell'apporto di sangue e di ossigeno al cervello, migliora complessivamente il funzionamento della mente e favorisce la circolazione microcapillare periferica. Le foglie sono ricche di flavonoidi, terpeni, vitamina C e di carotenoidi simili al betacarotene, principi dalle proprietà antiossidanti, utili per combattere i radicali liberi. I farmaci a base di questa pianta si assumono per via orale e sono ben tollerati perché praticamente privi di tossicità. Recentemente una grande azienda fitofarmaceutica europea ha realizzato un grosso impianto di questi alberi nel Sud Carolina (Usa), e gli estratti ricavati dalle foglie li commercializza in America e in Europa. Il ginkgo biloba è un albero dioico: esistono di esso, piante che portano solamente fiori maschili e piante che portano solamente fiori femminili, esso può raggiungere i 30 metri d'altezza, cresce lentamente, e secondo gli studiosi potrebbe vivere migliaia d'anni e per questo è chiamato "l'albero dell'eterna giovinezza".

LUX - Flacone da 60 compresse - Uso: 4 compresse al giorno.

Il prodotto Lux non è un farmaco ed è costituito dalle erbe e sopra indicate. Il Lux contiene i principi attivi delle piante in esso contenute, le cui proprietà terapeutiche sono conosciute e sono state avallate da numerose ricerche scientifiche come riportato dalla bibliografia scientifica mondiale; Il prodotto Lux è stato notificato al Ministero della Salute ai sensi del D.L. 196/97 è presentandosi quale prodotto erboristico non può vantare alcun indice terapeutico. Resta il fatto che i nostri clienti sono soddisfatti dello stato di benessere che Ilprodotto Lux procura.*

*Bibliografia a disposizione dei richiedenti.

IL PUNTO SANO di Ravaglia Renato - Piazza Cavour, 8/A - 10044 Pianezza (To) Tel/Fax 0119682592 - Email info@ilpuntosano.it www.ilpuntosano.it
